

ULRICH HUB

JÖRG MÜHLE



L'ARCA

PARTE



ALLE

OTTO



L'ESISTENZA DI DIO
SPIEGATA
DA TRE PINGUINI

BUR ragazzi
Rizzoli

Ulrich Hub e Jörg Mühle

L'ARCA PARTE
ALLE OTTO

L'esistenza di Dio spiegata da tre pinguini

Traduzione di
Bérénice Capatti

Publicato per

BUR
Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Titolo originale: *An der Arche um Acht*

© S. Fischer Verlag, Frankfurt am Main, 2013

© 2010 RCS Libri S.p.A., Milano

© 2014 Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli Narrativa, Milano

© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione Bur ragazzi: febbraio 2019

ISBN 978-88-17-10856-0



Da qualche parte sulla Terra c'è un luogo dove tutto è ghiaccio e neve. Ovunque ti volti, vedi solo neve e ghiaccio e ghiaccio e neve e neve e ghiaccio.

Se guardi meglio, nella neve e nel ghiaccio scorgi tre piccole sagome che se ne stanno strette l'una all'altra e contemplanò il paesaggio. Ovunque si voltino, vedono solo ghiaccio e neve e neve e ghiaccio e ghiaccio e neve.

Se ti avvicini a queste sagome, capisci che si tratta di tre pinguini. Sembrano proprio identici. È normale, tutti i pinguini sembrano identici. Quando ne hai visto uno, li hai visti tutti.

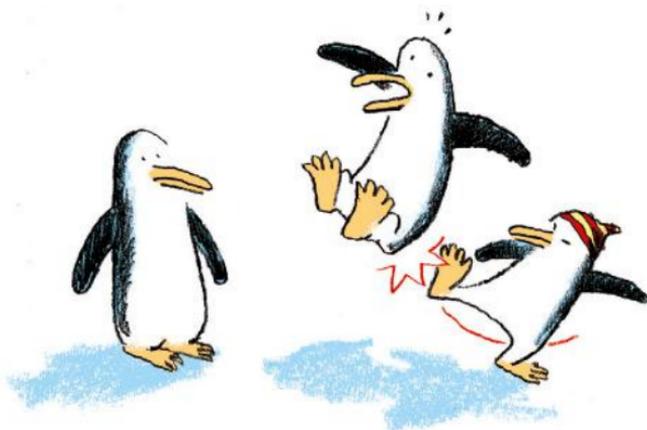
Se ti avvicini di qualche passo ai tre pinguini,

noti però una differenza. Un pinguino è un po' più piccolo degli altri. Ma attenzione: non devi avvicinarti troppo. Certo, i pinguini sono innocui, però mandano un forte odore di pesce.

«Puzzi» dice un pinguino.

«Anche tu» replica l'altro.

«Smettetela di litigare» dice il più piccolo, e rifila un calcio agli altri due.



Quando un pinguino si prende un calcio, lo restituisce sempre, e di solito un po' più forte. Una botta dopo l'altra, in breve scoppia una rissa, e alla fine i tre pinguini si lasciano cadere nella neve e si chiedono sgomenti: «Ma perché dobbiamo sempre litigare?».

Così passano i giorni. Dapprima i pinguini osservano il paesaggio, poi si osservano a vicenda, e dopo un po' si mettono a litigare. «Quand'è che finalmente succederà qualcosa?» sospira il piccolo pinguino.

Quel giorno succede qualcosa. Qualcosa di insolito. Qualcosa di piccolo e giallo. Fa tre giri intorno alle teste dei pinguini e poi si posa sulla neve.

«Una farfalla!»

I tre pinguini fanno un balzo di gioia e battono le ali entusiasti. Solo molto più in là capiranno che la comparsa di quella farfalla è l'inizio di una gigantesca catastrofe. I pinguini si avvicinano cauti e la contemplano incantati. Non hanno mai visto niente di così bello.



«Adesso la schiaccio» dice il più piccolo.

«Lasciala in pace!» replicano gli altri due.

«Ma io voglio schiacciarla!» insiste il piccolo.

«Non devi uccidere.»

«Chi l'ha detto?»

«Dio» rispondono gli altri due pinguini in coro. «Dio ha detto: non uccidere.»

«Ah» dice il più piccolo, poi ci pensa un momento e infine chiede: «Ma chi è Dio?».

Un pinguino non sa mai bene che cosa rispondere di fronte a una domanda così. «Oddio» borbotta uno dei due pinguini, «che domanda difficile. Allora: Dio è grande, e molto, molto po-

tente. Ha inventato un mucchio di regole e sa essere piuttosto antipatico se non le si rispetta. Per il resto è molto gentile.»

«Ha solo un piccolo inconveniente» dice l'altro pinguino.

«Che sarebbe?» chiede il più piccolo, curioso.

«Dio è invisibile.»

«Ma questo è un enorme inconveniente.» Il piccolo pinguino ha un'espressione delusa. «Se Dio non si vede, non si può essere sicuri che ci sia davvero.»



Gli altri due pinguini si guardano perplessi, poi chiedono al più piccolo: «Guardati intorno e descrivi con precisione quello che vedi».

«Neve» risponde il piccolo pinguino, senza guardarsi intorno, perché lo sa già.

«E poi?»

«Ghiaccio.»

«E poi?»

«Neve.»

«E poi?»

«E ghiaccio e neve e neve e ghiaccio e ghiaccio...»

«E chi ha creato tutto questo?»

«Dio?» chiede il piccolo pinguino, incerto.

«Proprio così.» I due pinguini annuiscono vigorosamente. «E adesso che cosa dici?»

«Che non ha avuto molta fantasia, quando ha creato questa Terra.»

Gli altri due pinguini sussultano e scoccano un'occhiata nervosa al cielo. «Zitto, che ti sentel!» sussurrano. «Dio ha un udito finissimo, e per di più è stato lui a creare noi pinguini.»

«Allora deve aver sbagliato qualcosa» replica il piccolo pinguino. «Siamo uccelli ma puzziamo di pesce, abbiamo le ali ma non possiamo volare.»

«Però sappiamo nuotare!»

È vero. I pinguini sono ottimi nuotatori. Ma con loro è difficile discutere. Quando si sono messi in testa una cosa, non si riesce a persuaderli del contrario. «Comunque si è sforzato di più per

creare questa farfalla» dice il piccolo pinguino con ostinazione, «perché lei con le sue ali può volare dove vuole. Non è giusto, e quindi adesso la schiaccio.»

«Allora sarai punito» lo avvertono gli altri due.

«Da chi?»

«Da Dio.»

«Voglio proprio vedere» ridacchia il piccolo pinguino, e alza la zampa per abbatte-la sulla be-stiola.

E questa sarebbe la fine della farfalla, se non fosse per due schiaffi ben assestati. Dapprima il piccolo pinguino resta lì sorpreso; poi si mette a piangere e a strillare.

«Avanti, piangi, piangi pure» dicono gli altri due, impassibili. «Sei un maleducato, bisogna sempre dirti le cose tre volte, e poi sei anche un pinguino cattivo.»

